



Rassegna Stampa

di Martedì 10 gennaio 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
13	Gazzettino Agricolo	17/12/2022	<i>Progetto salvacqua</i>	3
1+22	Gazzetta di Mantova	10/01/2023	<i>Lavori al ponte di San Siro: per cinque mesi stop al traffico</i>	4
24	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	10/01/2023	<i>Tarquinia bilancio ok ora manutenzione alle opere del Fucino</i>	5
1+3	Il Giornale del Piemonte e della Liguria (Il Giornale)	10/01/2023	<i>Una pioggia di milioni sull'agricoltura piemontese</i>	6
10	Il Monferrato	10/01/2023	<i>Sviluppo rurale: nel mese di marzo ecco nuovi bandi</i>	8
27	Il Tirreno - Ed. Lucca/Pistoia/Montecatini	10/01/2023	<i>I torrenti Ombrone, Brana, Stella e Bisenzio hanno superato il secondo livello di guardia</i>	9
19	La Nazione - Ed. Arezzo	10/01/2023	<i>Sull'Arno il poligono del Giappone</i>	10
9	La Nazione - Ed. Empoli	10/01/2023	<i>Bonifica, il piano per il territorio</i>	11
3	La Nazione - Ed. Pistoia	10/01/2023	<i>"Siamo stanchi di tremare ad ogni nuvola nera"</i>	12
1+2	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	10/01/2023	<i>L'Umbria che frana</i>	13
24	La Nuova Ferrara	10/01/2023	<i>Le nutrie continuano a bucare gli argini</i>	15
27	Vita Trentina	08/01/2023	<i>IL canale irriguo compie un secolo: "Un'opera di vitale importanza"</i>	16
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	10/01/2023	<i>Pnrr e lotta alle infiltrazioni criminali: la Bonifica Burana stringe un patto con la Guardia di Fin</i>	17
	Agricolae.eu	10/01/2023	<i>Pnrr, a Modena firmato patto per trasparenza tra Consorzi di bonifica e Guardia di Finanza</i>	18
	Ansa.it	10/01/2023	<i>Pnrr: intesa Burana-Gdf per monitorare opere da 200 milioni</i>	19
	Greenreport.it	10/01/2023	<i>Continua l'impegno del Parco Nazionale per la riqualificazione della zona umida di Mola</i>	21
	Agenparl.eu	10/01/2023	PNRR A MODENA FIRMATO PATTO PER TRASPARENZA TRA CONSORZIO DI BONIFICA E GUARDIA DI FINANZA Com.St.	22
	Appenninonotizie.it	10/01/2023	<i>Pnrr e lotta alle infiltrazioni criminali: la bonifica Burana stringe un patto con la Guardia di fin</i>	26
	Associazioneabruzzesediroma.it	10/01/2023	<i>Strada del Fucino, finanziamento ministeriale per manutenzione e messa in sicurezza</i>	28
	Centritalianews.it	10/01/2023	<i>Toscana: associazione nazionale consorzi bonifica (ANBI) lancia l'allarme per la pianta infestante il</i>	29
	ILPARMENSE.NET	10/01/2023	<i>Rischio frane e alluvioni: "Il nostro Appennino e' un territorio fragile" INTERVISTA</i>	31
	Lanazione.it	10/01/2023	<i>Bonifica, il piano per il territorio</i>	35
	Laprimapagina.it	10/01/2023	<i>Collaudate le paratie della centrale idroelettrica di Mazze'</i>	36
	Toscanamedianews.it	10/01/2023	<i>Piante aliene, droni in volo sul paesaggio toscano</i>	37
	Watergas.it	10/01/2023	PNRR E LOTTA ALLE INFILTRAZIONI CRIMINALI: A MODENA FIRMATO PATTO PER TRASPARENZA	39

PROGETTO SALVACQUA

Risparmi sino al 50% di risorsa idrica nelle condotte del canale Naviglio



Si chiama "Salvacqua" l'intervento che la Bonifica Parmense sta portando a termine in favore dei comprensori agricoli della provincia di Parma e che consiste nell'adeguamento delle performances di una consistente parte dei sistemi irrigui e delle reti di distribuzione idrica consortili. Definito come "Il massimo risparmio idrico per l'agricoltura" è stato presentato dal Consorzio, insieme ad Anbi e Regione Emilia-Romagna, nella sala del Trono della Reggia di Colorno nel corso di un convegno al quale hanno partecipato anche i consiglieri delegati di Confagricoltura Parma Giovanni Grasselli (vicepresidente del Consorzio di Bonifica) e Lorenzo Panizzi (consigliere del Consorzio di Bonifica) ed il direttore di Confagricoltura Parma Eugenio Zedda.

"Salvacqua" è un intervento con cui l'ente consortile sta effettuando un ulteriore miglioramento sulle prestazioni della rete idrica di bonifica appartenente al Comprensorio consortile del Canale Naviglio (articolato sistema di condotte interrate, canalette a cielo aperto e tubazioni irrigue consortili lungo oltre 10 chilometri, che si snoda tra i territori di Colorno, Parma e Sorbolo Mezzani), con l'obiettivo di limitare la dispersione di risorsa, efficientare il sistema d'irrigazione a beneficio delle colture tipiche della Bassa e consentire di risparmiare, in media, il 36% in più di acqua con punte, in alcuni tratti, fino al 50%. L'importo complessivo dei lavori - finanziati dal Ministero delle Politiche Agricole nell'ambito del Psnr-Programma di Sviluppo Rurale Nazionale - è pari a oltre 15 milioni di euro, con il Consorzio della Bonifica Parmense impegnato attivamente nella progettazione, esecuzione e direzione lavori coordinati dal dirigente Area tecnica della bonifica, Daniele Scaffi ed eseguiti dal raggruppamento temporaneo d'impresе Coimpa-Euroscavi.

Gli interventi

Sono due gli interventi eseguiti dalla Bonifica Parmense e tra loro complementari, caratterizzati entrambi da soluzioni tecniche che l'Ufficio Progettazione consortile ha definito in funzione delle caratteristiche dei tratti di reti interessate, nonché del contesto territoriale in cui tali infrastrutture si collocano:



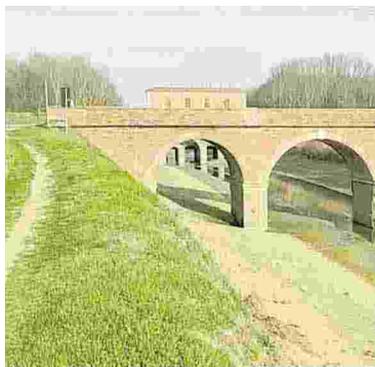
l'areale agricolo di riferimento è infatti un comprensorio strategico per la Food Valley, vasto oltre 5 mila ettari, la cui vocazione presenta numerosi prodotti colturali (mais, pomodoro) che non possono prescindere da un'efficiente pianificazione irrigua; oltre ad altre specificità, quali foraggi ed erba medica, utilizzati nell'alimentazione degli animali da latte. Il Consorzio ha in tal modo ulteriormente contribuito al mantenimento delle capacità produttive della filiera del formaggio Parmigiano-Reggiano dop e dell'Oi del pomodoro da industria del Nord Italia. Grazie all'utilizzo del relining per la riabilitazione funzionale della condotta irrigua Casino-Travacone (in cemento armato, dalla lunghezza pari a un chilometro e 700 metri e dal diametro medio di 1,20 metri) è stato possibile riparare la condotta direttamente dall'interno, senza riportarla alla luce e senza la necessità di eseguire scavi di particolare entità: una metodologia moderna, non invasiva e maggiormente sostenibile; mentre la sostituzione delle canalette irrigue in cemento armato, le cui condizioni erano ormai piuttosto critiche (alcuni tratti risalgono infatti al secolo scorso) all'interno del comprensorio del Canale Naviglio, con tubazioni interrate per una lunghezza totale di 10 chilometri, consentirà un utilizzo dell'acqua più efficiente attraverso una duplice azione finalizzata sia al risparmio idrico (stimato mediamente al 36% ma con punte, in alcuni tratti, del 50% e da concretizzarsi con un minor prelievo dal torrente Parma), sia al miglioramento dell'approvvigionamento attraverso la riqualificazione funzionale di alcune opere di derivazione e distribuzione.



SAN BENEDETTO PO

Lavori al ponte di San Siro: per cinque mesi stop al traffico

Cinque mesi di lavori per rendere il ponte di San Siro, a San Benedetto Po, più sicuro. Stop a traffico per auto e camion. / PAGINA 22



Il ponte di strada Menadizza

SAN BENEDETTO PO

Il ponte di San Siro chiuso per cinque mesi

Da ieri lo stop al traffico per consentire i lavori di consolidamento della struttura finanziati dai fondi per il sisma del 2012

SAN BENEDETTO PO

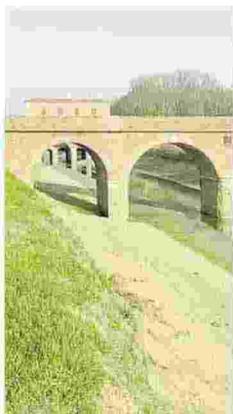
Cinque mesi di lavori per rendere il ponte di San Siro, a San Benedetto Po, più sicuro e più adatto ai carichi moderni. Stanno per partire gli interventi che il consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po ha affidato, attraverso una gara aperta con procedura Sintel, a una ditta milanese. Per aprire il cantiere, da ieri è chiusa al traffico strada Menadizza. La strada, di competenza comunale, sarà accessibile solo per i residenti, ma fino al ponte, che invece sarà materialmente impedito al transito. La conclusione dei lavori è prevista per il prossimo mese di maggio. I

lavori, finanziati dalla struttura commissariale per 256.000 euro a seguito dei danni causati dal sisma del 2012, puntano a consolidare e migliorare la struttura e le mura. Saranno, inoltre, rifatti gli intonaci delle pile e le mura verranno pulite dalla vegetazione. In particolare, gli storici archi in muratura verranno rinforzati, saranno sostituite le parti in mattoni più ammalorate e sistemate le crepe.

Il ponte è originario dei primi anni del Novecento, come altri ponti sul collettore principale, realizzati ai tempi della opera di bonifica dell'Agro Mantovano Reggiano, il primo nucleo del consorzio Ter-

re dei Gonzaga in Destra Po: grazie alle operazioni di rinforzo, il manufatto potrà sopportare i carichi del traffico veicolare moderno, anche dei nuovi mezzi agricoli, imprevedibili all'epoca della sua progettazione.

La chiusura della strada potrebbe causare disagi soprattutto a chi abita nei centri a sud del canale della bonifica, come Quingentole e Quistello. Esistono, tuttavia, le alternative: più a monte, avvicinandosi al centro abitato di San Benedetto Po, c'è, per esempio, il ponte di strada Mirasole, sistemato un paio d'anni fa. Ma a chi proviene da Quingentole conviene passare per San Benedetto. —



A sinistra, il ponte di strada Menadizza; a destra la veduta dall'alto dell'area



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSORZIO DI BONIFICA LIRI GARIGLIANO

Tarquini: bilancio ok ora manutenzione alle opere del Fucino


L'irrigazione dei campi del Fucino

«Con i due emendamenti di bilancio regionale, quello preventivo 2023, votato all'unanimità, e quello di assestamento 2022, abbiamo ristabilito l'equilibrio di bilancio nel Consorzio Liri Garigliano e stiamo già lavorando per la manutenzione ordinaria e straordinaria su tutta la rete». È quanto afferma **Danilo Tarquini**, commissario del Consorzio di bonifica ovest, bacino Liri-Garigliano, della Regione Abruzzo. «L'anno scorso abbiamo avuto un costo dell'energia triplicato. Con l'emendamento di previsione economica 2023, proposto dal consigliere **Mario Quagliari** (in procinto di diventare assessore regionale), votato all'unanimità, sono entrati nelle casse del Consorzio circa 770 mila euro», continua Tarquini, «di cui 330 per il pagamento del ca-

ro bollette e 440 mila, invece, legati a lavori già fatti dal Consorzio e rendicontato alla Regione. Abbiamo preso anche altri 170mila euro dall'emendamento dell'assestamento di bilancio 2022, e stiamo lavorando per la manutenzione ordinaria e straordinaria». Il Consorzio di bonifica Liri Garigliano ha 148 ettari di superficie, esteso su tutta la Marsica centrale; gestisce i canali idrici del Fucino, permettendo l'approvvigionamento delle acque a gran parte dei terreni agricoli, inoltre gestisce ancora le paratie di apertura e chiusura dell'emissario di Claudio risalente al 52 d.c., che mantiene ancora il livellamento delle acque nei canali del Fucino, una delle opere idrauliche più importanti al mondo, che permise il prosciugamento del lago Fucino, collegando l'area al vicino fiume Liri.



SVILUPPO RURALE E INNOVAZIONE

Una pioggia di milioni sull'agricoltura piemontese



Tempo di bilanci e di nuovi impegni per l'assessorato ad Agricoltura, cibo, caccia e pesca della Regione Piemonte, guidato da Marco Protopapa. Con la nuova Politica Agricola Comune (Pac) 2023-2027 varata dall'assessore della Giunta Cirio, al Piemonte sono stati assegnati 756 milioni di euro di fondi per cinque anni di programmazione, rivolti a un'agricoltura sostenibile e allo sviluppo dei territori rurali, che potranno interessare 52 mila aziende piemontesi.

Cortese a pagina 3



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AGRICOLTURA E INNOVAZIONE

Una pioggia di milioni sull'agricoltura piemontese

L'assessore Protopapa vara la Pac 2023-2027

Dal Pnrr arriveranno 756 milioni di euro in 5 anni

Marco Cortese

■ Tempo di bilanci e di nuovi impegni per l'assessorato ad Agricoltura, cibo, caccia e pesca della Regione Piemonte, guidato da Marco Protopapa.

Si punterà sugli investimenti per ammodernare la rete idrica piemontese e sull'innovazione in agricoltura, ma anche su ricerca nel settore dei trattamenti fitosanitari, emergenza sanitaria PSA e promozione dei prodotti agroalimentari del Piemonte, anche attraverso la partecipazione alle grandi fiere nazionali e internazionali.

Rinnovato slancio arriverà anche dalla nuova programmazione dello sviluppo rurale del Piemonte, con

l'avvio - dal 1° gennaio 2023 - della Politica Agricola Comune (Pac) 2023-2027.

“Con la nuova Pac - spiega Protopapa - al Piemonte sono stati assegnati 756 milioni di euro di fondi per cinque anni di programmazione, rivolti a un'agricoltura sostenibile e allo sviluppo dei territori rurali, che potranno interessare le circa 52 mila aziende piemontesi: l'Assessorato all'Agricoltura della Regione è già al lavoro per l'apertura dei prossimi bandi tra marzo e aprile 2023”.

Per quanto riguarda gli investimenti nell'irriguo, attraverso i bandi regionali 2023 i consorzi d'irrigazione e bonifica potranno beneficiare di sostegni per la realizzazione dei micro invasi

per lo stoccaggio d'acqua e le aziende agricole di risorse per l'ammodernamento degli impianti e per avere sistemi innovativi.

Proprio in tema d'innovazione in agricoltura, il Piemonte ha ottenuto anche 26 milioni di euro da fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) per investimenti in macchinari e attrezzature ibridi ed elettrici. Proseguono poi le attività di valorizzazione dei prodotti agroalimentari e vitivinicoli di qualità attraverso il sostegno ai Consorzi di tutela e alle associazioni di produttori per la promozione del cibo e vino made in Piemonte, anche ai grandi eventi nazionali e internazionali.

In difesa delle colture locali, si intensificano inoltre le attività di ricerca del Settore fitosanitario della Regione Piemonte nella lotta agli organismi nocivi che colpiscono diversi comparti produttivi, come l'ortofrutta, il florovivaismo, il corilicolo, il vitivinicolo e il cerealicolo, incluso il comparto risicolo.

Per quanto riguarda l'emergenza sanitaria della peste suina africana - assicura l'assessore - sono in atto tutte le azioni predisposte dal Commissario nazionale, con le relative risorse messe a disposizione degli allevamenti e si attendono le nuove Direttive europee sanitarie previste a completamento della perimetrazione dell'area individuata come zona di restrizione.

Dalla Regione Investimenti rete idrica

Sviluppo rurale: nel mese di marzo ecco nuovi bandi

CASALE MONFERRATO

● Le azioni della Regione Piemonte per lo sviluppo dell'agricoltura per l'anno 2023, illustrate dall'assessore all'Agricoltura, cibo, caccia e pesca Marco Protopapa durante la conferenza stampa di inizio anno della Giunta regionale, si possono sintetizzare nei seguenti punti chiave: investimenti sulla rete idrica, la nuova programmazione dello sviluppo rurale del Piemonte con l'avvio dal 1° gennaio della nuova Pac 2023-2027, innovazione in agricoltura, ricerca nel settore dei trattamenti fitosanitari, emergenza sanitaria PSA e promozione dei prodotti agroalimentari del Piemonte anche attraverso grandi fiere nazionali ed internazionali.

Assegnati 756 milioni di euro

L'assessore all'Agricoltura, cibo, caccia e pesca della Regione Piemonte Marco Protopapa precisa: «Con la nuova Politica agricola comune 2023-2027 al Piemonte sono stati assegnati 756 milioni di euro di fondi per i 5 anni di programmazione rivolti ad un'agricoltura sostenibile e allo sviluppo dei territori rurali, che potranno interessare le circa 52 mila aziende piemontesi e l'Assessorato all'Agricoltura della Regione è già al lavoro per l'apertura dei prossimi bandi tra

Marco Protopapa

Una programmazione per un'agricoltura sostenibile e lo sviluppo dei territori

marzo e aprile 2023». Prosegue l'assessore Protopapa: «Per quanto riguarda gli investimenti nell'irriguo, attraverso i bandi regionali 2023 i consorzi d'irrigazione e bonifica potranno beneficiare di sostegni per la realizzazione dei micro invasi per lo stoccaggio d'acqua e le aziende agricole per l'ammodernamento degli impianti e per avere sistemi innovativi. Proprio in tema d'innovazione in agricoltura il Piemonte ha ottenuto 26 mln di euro dal bando PNRR per investimenti in macchinari e attrezzature ibridi ed elettrici. Proseguono poi le attività di valorizzazione dei prodotti agroalimentari e vitivinicoli di qualità attraverso il sostegno ai Consorzi di tutela ed alle associazioni di produttori per la promozione del cibo e vino made in Piemonte, anche ai grandi eventi nazionali e internazionali».

Le attività di ricerca

In difesa delle nostre colture «si intensificano le attività di ricerca del Settore fitosanitario della Regione nella lotta agli organismi nocivi che colpiscono diversi comparti produttivi, come l'ortofrutta, il florovivaiismo, il corilicicolo, il vitivinicolo e il cerealicolo, incluso il comparto risicolo. Per quanto riguarda l'emergenza sanitaria della peste suina africana sono in atto tutte le azioni predisposte dal Commissario nazionale, le attività di biosicurezza con le relative risorse messe a disposizione degli allevamenti e si attendono le nuove direttive europee sanitarie previste a completamento della perimetrazione dell'area individuata come zona di restrizione II».



I torrenti Ombrone, Brana, Stella e Bisenzio hanno superato il secondo livello di guardia

► Hanno superato il secondo livello di guardia l'Ombrone, la Brana, lo Stella, il Bisenzio. Una notte di lavoro per il Consorzio di bonifica del Medio Valdarno. Sono entrate in funzione quasi tutte le opere di difesa idraulica tra Pistoia e Prato: la cassa Lavacchione, la cassa e l'impianto idrovoro Senice-Quadrelli, con tutte e tre le pompe in azione, e il sistema di espansione dell'Ombrone a Castelletti. Un'opera, quest'ultima, che dalla sua recente realizzazione a cura del Consorzio ha evitato più volte l'allagarsi della strada di collegamento tra Signa e Poggio a Caiano.

Le intense precipitazioni hanno portato a cumulate di 60 millimetri di pioggia in poche ore nel cuore della notte, evento del tutto simile a quello del 15 dicembre: «Ma il reticolo di gestione e le sue opere di sistemazione idraulica sembrano aver retto bene il colpo», dicono dal Consorzio.

A nord del comprensorio del Medio Valdarno gli affluenti del versante destro del fiume Arno sono cresciuti rapidamente in

altezza, superando spesso il secondo livello di guardia e rendendo necessario l'azionamento delle casse di espansione e degli impianti idrovori.

Collaudo in corso d'opera anche per la cassa "La Gora" sul torrente Marina a Calenzano, dove l'acqua ha esondato nell'area di laminazione senza che si siano registrati danni al cantiere per i lavori in corso (che hanno richiesto un investimento di 1,5 milioni di euro).

Dall'alba di ieri e per i prossimi giorni i tecnici del Consorzio saranno impegnati nei controlli degli impianti idrovori: «Dovranno essere ispezionati - afferma il presidente Marco Bottino - tutti i "nodi idraulici" del reticolo idrografico in gestione: spesso, infatti, il passaggio delle piene, anche se non determina criticità sul momento, lascia dietro di sé vari danni alle strutture arginali più sollecitate, ma soprattutto accumuli di residui vegetali flottanti, da rimuovere all'imboccatura di griglie, tombini e paratoie».



SUBBIANO

Sull'Arno il poligono del Giappone

Il Consorzio di bonifica si appella alla Regione per la pianta infestante

Anche in Casentino arriva il «poligono del Giappone», nome comune della Reynoutria japonica, pianta infestante altamente invasiva. Il poligono del Giappone ha fatto la sua comparsa nel fiume Arno a Subbiano. Nasce così la decisione del Consorzio di Bonifica Alto Valdarno di chiedere un intervento urgente della Regione per definire le misure operative, necessarie a limitare la diffusione della pianta infestante. «Ad essere minacciato, in una stagione già idrologicamente difficile, l'equilibrio ecologico e la sicurezza idraulica dell'Arno» ha spiegato Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue.



Bonifica, il piano per il territorio

E' stato varato dal Consorzio 3 del Medio Valdarno. Contiene la previsione delle opere triennali

MONTELUPO FIORENTINO

Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, che è presieduto da Marco Bottino, ha messo a punto in questi giorni il piano triennale delle opere pubbliche. Un piano che ancora una volta prevede di dare un'ampia attenzione a ciò che riguarda la sicurezza idraulica della bassa Valdipesa e al territorio che interessa direttamente o molto da vicino Montelupo Fiorentino e anche quello di Montespertoli. In particolare la Bassa valle che dunque si conferma luogo 'sensibile' rispetto a questo capitolo, dopo essere diventata, la scorsa estate, tra i simboli nazionali dell'emergenza climatica a causa della spaventosa siccità che l'ha colpita. A tal proposito e detto per inciso, vanno registrate nel Contratto di Fiume delle nuove entrate, tra cui figura anche l'Acquedotto del Fiora (per ciò che è però d'interesse nell'alta valle sotto altro gestore idrico).

Dunque torniamo all'agenda del Consorzio di Bonifica per quanto riguarda i prossimi anni. L'obiettivo più vicino ad oggi è quello del potenziamento dell'argine della sponda destra nell'area compresa tra Ginestra



Il controllo delle sponde dei fiumi rientra nelle opere del Consorzio (archivio)

Fiorentina e Montelupo Fiorentino. Una riva importante perché nei pressi transita la Strada provinciale 12, un'arteria fondamentale anche per i collegamenti con la superstrada Firenze-Pisa-Livorno. Qui in sostanza si è già ai lavori, che di fatto proseguono

GLI INTERVENTI
Sono dedicati ai corsi d'acqua comprendono anche attività di controllo delle sponde e della vegetazione

no idealmente l'imponente opera di realizzazione delle casse di laminazione tra Bramasole, Turbone e Sant'Ippolito (e quella di San Vincenzo adiacente alla nuova variante alla Strada provinciale 12, ma quest'ultima non è della Bonifica).

Sono poi stati messi in preventivo tanti interventi di controllo della vegetazione e delle sponde, di modo da ridurre al minimo i rischi di effetti 'tappo' in caso di piene improvvise. Va ricordato che la Pesa non è a regime fluviale bensì torrentizio per cui in pochi minuti può trasformarsi: ad esempio, lo scorso agosto a Turbone dall'essere completamente all'asciutto si alzò sino ad un metro e mezzo. Il conto della spesa è nell'ordine, ad oggi, di alcune centinaia di migliaia di euro. Ci sono anche interventi lungo l'Arno e nel tratto terminale della Pesa, in particolare vicino all'Ambrogiana. Rimane al momento sullo sfondo il discorso del secondo lotto delle casse di laminazione, progettate più a monte (tra i territori di Montespertoli e Scandicci). Il primo lotto si è concluso alla fine dell'estate con la costruzione delle casse di Bramasole (riva sinistra) ed area «Snam» (riva destra).

Andrea Ciappi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Molti fiumi sono arrivati al limite

La rabbia collettiva

«Siamo stanchi di tremare ad ogni nuvola nera»

Tanta preoccupazione anche tra gli abitanti di Agliana dove si sono registrati ancora danni

PIANA

Di nuovo allagamenti nella zona sul confine tra Agliana e Pistoia. Questa volta l'acqua ha invaso la strada ma per fortuna non è entrata nelle case, come avvenne il 15 dicembre in via

Galcigliana (tra Pistoia e Agliana) quando non furono sufficienti nemmeno le pompe messe in funzione dai privati, ormai attrezzati da anni per fronteggiare le continue piene. Un residente in via Galcigliana racconta che la cassa d'espansione sul Settola nella notte si è riempita. «L'invaso non riceveva e l'acqua si è riversata nella strada, anche se non è entrata nelle case. Siamo esasperati - dice l'uomo - ogni volta che piove, anche poche ore, c'è sempre l'acqua nella strada e non possiamo

nemmeno portare i bambini a scuola. Siamo nel 2023 e dobbiamo avere sempre gli stivali pronti in casa per poter uscire». I residenti riconoscono che i lavori fatti dal Consorzio di bonifica Medio Valdarno nell'area al confine tra Agliana e Pistoia per ridurre il rischio idraulico sono efficaci ma non sono ancora sufficienti, considerata la criticità. Ad Agliana si sono di nuovo allagati i sottopassi di via Ferrucci e via Lungo Calice con i conseguenti disagi per la viabilità.

Piera Salvi





IL MALTEMPO CAUSA STRARIPAMENTI, ALLAGAMENTI E SMOTTAMENTI. VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO

L'UMBRIA CHE FRANA

A pagina 2

Colpite in particolare le zone del Folignate e del Ternano. Due famiglie isolate per l'ingrossamento del torrente Tescino. A Vescia cede un costone, fango e detriti in strada



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Perugia

Le emergenze



Maltempo: allagamenti e frane Tescino in piena, famiglie isolate

A Terni una bimba guarda il torrente per andare a scuola grazie ai vigili del fuoco. Smottamento a Vescia

PERUGIA

L'Umbria sud particolarmente colpita dall'ondata di maltempo che si è sviluppata nella notte tra domenica e ieri. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per aiutare una bambina ad andare a scuola, ieri mattina, in località San Carlo alla periferia ternana, dove per la piena del torrente Tescino due famiglie erano rimaste temporaneamente isolate. I vigili del fuoco del comando provinciale hanno provveduto a far guardare il torrente in sicurezza, a bordo di un mezzo "fuoristrada", alla bambina e a sua madre, permettendo in questo modo alla piccola di raggiungere regolarmente a scuola. Le forti piogge delle ultime ore hanno causato disagi in varie zone dell'Umbria, in parti-

colare allagamenti di garage e sottopassi. A Foligno si è registrata una frana in località Vescia. Sul posto i vigili del fuoco per stabilizzare la situazione. Una vera bomba d'acqua che i video

dei cittadini finiti sui social hanno rappresentato nella sua reale portata. «Fortunatamente abbiamo avviato un rapporto positivo con le autorità competenti e il Consorzio di Bonifica del Topi-

no e i primi effetti positivi si sono visti, come nella ripulitura dell'argine e del fondale del Topino nei pressi di Scanzano», dice Moreno Corradetti, rappresentante delle associazioni della montagna, sempre sui social. Disagi anche lungo la superstrada E45, in direzione nord, per il cedimento strutturale di un muro adiacente la carreggiata, dopo l'uscita Marsciano-Collepepe. I vigili del fuoco di Todi sono intervenuti su richiesta della polizia stradale. «In attesa dell'intervento dell'Anas - hanno spiegato i vigili del fuoco - si è resa necessaria la chiusura del tratto di strada tra gli svincoli di Marsciano e Ripabianca con uscita obbligatoria a Marsciano». Cinquanta gli interventi dei vigili del fuoco solo nella provincia di Perugia, con piogge che si sono rivelate decisamente eccezionali.



Le nutrie continuano a bucare gli argini

Portoverrara Intervento del Consorzio per ridurre il pericolo frane



Un canale a Portoverrara
Il sindaco Dario Bernardi ha fatto un sopralluogo ieri pomeriggio lungo i canali a Portoverrara

Portoverrara Ieri pomeriggio il sindaco di Portomaggiore Dario Bernardi ha fatto un sopralluogo «degli importanti lavori urgenti di ripresa frane e consolidamento sponde eseguiti dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara per mettere in sicurezza diversi tratti di canali adiacenti alla nostra viabilità, che avevamo segnalato, nella zona di Portoverrara: via Argine Circondariale, via Argine Destro Scolo Bolognese e strada provinciale 57. Lavori fondamentali per contrastare i danni purtroppo prodotti, in larga parte, dalla fauna selvatica». Il dito viene puntato ancora una volta sulle nutrie, che stanno



Il Consorzio di Bonifica è dovuto intervenire per cercare di limitare i danni causati soprattutto dalle nutrie, che scavano lungo gli argini

pian piano distruggendo tutti gli argini.

I dati della Polizia provinciale parlano chiaro: su oltre 110 chilometri di sponde ispezionate (in tutta la provincia) sono state censite oltre 1.200 tane e in alcuni tratti è stata riscontrata una densità di addirittura di una tana attiva ogni 9 metri. Indicazioni importantissime per delineare la situazione, comprendere appieno la gravità dei danni e pianificare gli interventi. Col numero delle tane individuate, peraltro in difetto perché impossibile accertarle tutte per la presenza della vegetazione rigogliosa, si capisce perfettamente l'entità incontrollabile del

fenomeno. Per questo il Consorzio ha scelto di moltiplicare le risorse messe a disposizione per sostenere progetti sperimentali di contenimento proposti dalle pubbliche amministrazioni, che potranno andare di pari passo alle azioni sin qui utilizzate. La maggior parte della rete viaria di questa provincia ha almeno un corso d'acqua che scorre al margine della strada. Questo significa che l'incolunità degli agricoltori che percorrono con i loro mezzi il piano di campagna nei pressi di corsi d'acqua e tutti i veicoli che transitano sono costantemente a rischio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARGENTINA • PORTOMAGGIORE

«Denis aveva le braccia alzate e cercava di fermare le auto»

Le nutrie continuano a bucare gli argini

Ala Margherita

PIZZA DA ASPORTO DAL 1952

APERTO TUTTI I GIORNI

PIAZZA XX Settembre, 2 - Portomaggiore (FC) - Tel. 0542/211116

CLOZ L'OPERA FU INAUGURATA IL 30 LUGLIO DEL 1922

Il canale irriguo compie un secolo: "Un'opera di vitale importanza"

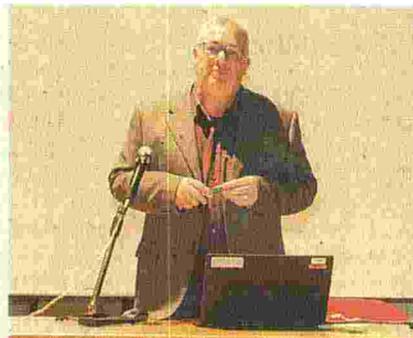
Il Consorzio di Miglioramento Fondiario di Cloz ha festeggiato, nella Sala Incontri, i 100 anni del canale irriguo, in dialetto chiamato "lec", opera di vitale importanza per lo sviluppo agricolo del paese. Il presidente Claudio Rizzi ha percorso il contesto storico in cui è nato il canale adduttore dei Consorzi di Miglioramento Fondiario di Cloz e Romallo, e tutti gli adeguamenti successivi per migliorare il servizio e permettere agli agricoltori di rimanere al passo con il continuo sviluppo del settore. "A seguito della siccità che nel 1895 colpì la Valle di Non, gli abitanti di Cloz e Romallo diedero incarico a don Luigi Conter di verificare la fattibilità di un canale di condotta dell'acqua per l'irrigazione di campi e prati dei paesi di Cloz e Romallo", ha spiegato Claudio Rizzi. La popolazione di Cloz aumentò considerevolmente nella seconda metà dell'800. Gli uomini in età lavorativa si spostarono nell'impero Austroungarico, in Italia e in altri paesi europei per svolgere lavori stagionali.

L'agricoltura era di sussistenza e in annate siccitose senza adeguata irrigazione non si riusciva a sfamare tutti gli abitanti del paese. Si arrivò a negare il matrimonio alle giovani coppie se non vi fossero i presupposti per sostenere la nuova famiglia. A seguito di annate particolarmente aride iniziarono le migrazioni dei giovani del paese verso le Americhe, tanto che nel 1910 a Cloz c'erano 1260 censiti di cui 290 assenti, come si ricorda nel libro "Memorie del nuovo acquedotto di Cloz e Romallo" di don Luigi Conter.

Rizzi ha inoltre illustrato tutti i problemi e le difficoltà che il comi-

tato ha dovuto superare, soprattutto le ostilità dei paesi di Revò e Cagnò. Solo il 18 settembre 1920 fu possibile presentare alla comunità il progetto redatto da Vittorio Franch, ingegnere capo del Genio Civile della Provincia. Il canale fu inaugurato il 30 luglio del 1922. Il primo statuto del Consorzio fu registrato il 28 maggio 1928 e il primo presidente fu Benigno Franch. Diversi decenni più tardi sarebbe nato il Consorzio di secondo grado Terza Sponda, unendo i consorzi di Cagnò, Revò, Romallo e Cloz; venne anche costruito un unico canale per servire le quattro comunità, terminato il 16 maggio 1998. Dopo il 2003 si iniziò a trasformare gli impianti a pioggia lenta in impianti a goccia. Il ripartitore dell'acqua non divideva più l'acqua in litri al minuto fra i 4 consorzi ma in percentuale per superficie irrigata. Pur utilizzando sistemi di filtraggio molto efficienti si sono riscontrati problemi di malfunzionamento, per cui la decisione di costruire un bacino di accumulo e decantazione in galleria. Un'altra via intrapresa è stata quella di produrre energia elettrica con piccole centrali idroelettriche in modo da poterla utilizzare per il pompaggio dal grande bacino idroelettrico di Santa Giustina in caso di necessità.

C.A.F.



L'intervento di Claudio Rizzi



Pnrr e lotta alle infiltrazioni criminali: la Bonifica Burana stringe un patto con la Guardia di Fin

Il presidente del Consorzio di bonifica Vincenzi e il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Modena hanno sottoscritto stamane la salda intesa che consentirà un capillare monitoraggio degli iter che consentiranno al Burana di concretizzare ben 200 milioni di euro di opere a difesa e sviluppo del suo esteso comprensorio. È un'intesa importante quella siglata stamattina a palazzo Borsari dal Consorzio di Burana e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Modena; lente di bonifica infatti è riuscito negli ultimi mesi, grazie alla sua concreta capacità tecnica progettuale, ad attestarsi - nell'intero panorama nazionale - tra i maggiori destinatari di fondi per investimenti utili del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e, in tempi assai ristretti -rispetto alla rigida tabella di marcia comunitaria - dovrà misurarsi con la realizzazione di opere per un ingente valore di circa 200 milioni di euro. È proprio per questa ragione che il Consorzio stesso avrà la massima necessità operativa di poter contare su un'intesa molto puntuale e pragmatica che possa consentire un costante monitoraggio procedurale da parte del Corpo della Guardia di Finanza all'insegna della totale trasparenza. L'obiettivo è chiarissimo ed è quello di scongiurare qualsiasi possibilità di infiltrazioni criminali individuando le più idonee misure di protezione e tutela dell'economia legale. Con l'accordo siglato stamane, in sostanza, il Consorzio della bonifica Burana ed il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Modena rafforzano il sistema di monitoraggio e di vigilanza con riguardo all'esecuzione di opere pubbliche in modo da migliorare ulteriormente l'efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni in danno degli interessi economico-finanziari dell'Unione Europea e dello Stato, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei reati di natura finanziaria e della duplicazione dei finanziamenti. Soddisfatto dei contenuti del nuovo protocollo il Presidente del Consorzio Francesco Vincenzi: Questa solida intesa con la Guardia di Finanza di Modena - che ringrazio sentitamente - ha commentato - costituisce un elemento deterrente ai tentativi di potenziali infiltrazioni criminali che potrebbero allungare i tempi di esecuzione delle opere stesse; opere che dovranno essere realizzate con una cronologia ristrettissima per gli standard del nostro Paese e che metteranno a dura prova la nostra struttura che si cimenterà con una vera e propria corsa contro il tempo per dare al nostro territorio quelle infrastrutture indispensabili, ma oggi ancora mancanti. Il Comandante del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Modena, Col. t.ST Gianluca Capecci, ha rimarcato che: Il protocollo sottoscritto garantisce un periodico flusso informativo a favore della Guardia di Finanza, quale forza di polizia economico-finanziaria specializzata nella tutela della spesa pubblica finanziata con fondi europei e nazionali, che consentirà di condurre analisi mirate e, ove ritenuto necessario, attività di controllo. La finalità della collaborazione è quella di rafforzare i presidi di legalità e trasparenza a tutela del corretto impiego dei finanziamenti e, nel caso, contrastare tempestivamente eventuali condotte illecite che possano incidere sulla regolare esecuzione delle opere. Anche il Direttore Generale del Consorzio Burana ingegner Cinalberto Bertozzi che ha colto la proficua opportunità di questo incontro per presentare nel dettaglio la gran parte dei progetti più importanti ha precisato che: Tutte le opere che dovranno essere realizzate hanno un ingente valore per decine di milioni di euro e saranno conseguentemente soggette ad una procedura di bando ad hoc con tempistiche molto stringenti che devono essere rispettate pena la revoca stessa dei finanziamenti. Tra questi, sono numerosi gli interventi che dovranno essere conclusi e rendicontati entro il mese di Marzo 2026. Da qui lesigenza, molto pratica, di procedere celermente e su binari certi per centrare gli obiettivi prefissati.

Pnrr, a Modena firmato patto per trasparenza tra Consorzi di bonifica e Guardia di Finanza

L'obiettivo è chiarissimo: scongiurare qualsiasi possibilità di infiltrazione criminale, individuando le più idonee misure di protezione dell'economia legale. È un'intesa importante, quella siglata a Modena dal Consorzio di bonifica della Burana e dal locale Comando Provinciale della Guardia di Finanza: con tale accordo, si rafforza il sistema di monitoraggio e di vigilanza sull'esecuzione di opere pubbliche, in modo da migliorare ulteriormente l'efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni a danno dell'Unione Europea e dello Stato, con particolare attenzione a quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei reati di natura finanziaria e della duplicazione dei finanziamenti. Il Consorzio di bonifica della Burana è riuscito nei mesi recenti a qualificarsi come uno dei maggiori destinatari di fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dovrà misurarsi con opere, per un valore di circa 200 milioni di euro, da realizzarsi in tempi assai ristretti, dettati dal rigido cronoprogramma comunitario. Per questo, l'ente consortile necessita di un'intesa molto puntuale e pragmatica, che possa consentire un costante monitoraggio procedurale da parte della Guardia di Finanza. Soddisfatto dei contenuti del nuovo protocollo è Francesco Vincenzi, Presidente del Consorzio di bonifica firmatario e di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue): Questa intesa con la Guardia di Finanza di Modena costituisce un elemento deterrente verso potenziali infiltrazioni criminali, che potrebbero allungare i tempi di esecuzione di opere indispensabili. Gianluca Capecci, al vertice del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Modena, rimarca: Il protocollo sottoscritto garantisce un periodico flusso informativo verso la Guardia di Finanza, quale forza di polizia specializzata nella tutela della spesa pubblica; consentirà inoltre di condurre analisi mirate e, quando necessario, attività di controllo. La finalità della collaborazione è quella di rafforzare i presidi di legalità e trasparenza a tutela del corretto impiego dei finanziamenti e, nel caso, contrastare tempestivamente eventuali condotte illecite, che possano incidere sulla regolare esecuzione delle opere. Infine, il Direttore Generale del Consorzio di bonifica della Burana, Cinalberto Bertozzi, precisa: Tutte le opere, che dovranno essere realizzate, hanno valore per decine di milioni di euro e saranno conseguentemente soggette ad una specifica procedura di bando con tempistiche molto stringenti, che dovranno essere rispettate pena la revoca dei finanziamenti. Sono numerosi gli interventi, che dovranno essere conclusi e rendicontati entro Marzo 2026. Da qui l'esigenza di procedere celermente e su binari certi per centrare gli obiettivi prefissati.

Torna su ANSA.it

Seguici su:    
ANSA · PNRR
 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Fai la ricerca

[NEWS](#) [MULTIMEDIA](#) [BRUXELLES](#) [REGIONI](#) [DOCUMENTI](#)

Leggi anche:

 10 GEN. 2023 15:31
 EMILIA ROMAGNA

Pnrr: intesa Burana-Gdf per monitorare opere da 200 milioni

 09 GEN. 2023 17:05
 SICILIA

Pnrr: fondi al Teatro Massimo per abbattere barriere fisiche

 09 GEN. 2023 14:59
 MOLISE

Pnrr: sedi continuità assistenziale più sicure e tecnologiche

 09 GEN. 2023 14:28
 MOLISE

Pnrr, Campobasso, nuovo nido dopo demolizione vecchia scuola

 09 GEN. 2023 13:42
 VENETO

Vicenza, da Pnrr 950 mila euro per rigenerazione parchi gioco

 09 GEN. 2023 12:38
 TOSCANA

Pnrr, alla sanità Toscana 10 mln per 11 progetti di ricerca

 09 GEN. 2023 10:55
 CAMPANIA

Pnrr: De Luca, 300mln per progetto Agritech

[ANSA.it](#) > [ANSA PNRR](#) > [Emilia Romagna](#) > Pnrr: intesa Burana-Gdf per monitorare opere da 200 milioni

Pnrr: intesa Burana-Gdf per monitorare opere da 200 milioni

Modena, focus sugli iter legati agli interventi del Pnrr

Redazione ANSA ROMA 10 GENNAIO 2023 15:31



- RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi

Scrivi alla redazione Stampa

(ANSA) - ROMA, 10 GEN - Intesa contro le possibili infiltrazioni della criminalità organizzata tra il consorzio di Bonifica Burana e la Guardia di Finanza di Modena per monitorare gli iter che consentiranno al consorzio stesso di realizzare opere a difesa e sviluppo del suo comprensorio per un valore complessivo di circa 200 milioni di euro. Una somma derivata dal Pnrr.

La sottoscrizione del 'patto', con le firme del presidente del Burana Francesco Vincenzi e del comandante della Finanza di Modena Gianluca Capecci, stamattina nella sede modenese del consorzio che si occupa della gestione delle acque dei bacini idrografici del canale di Burana, del Po di Volano e del fiume Panaro.

Sottolinea l'importanza del monitoraggio della Guardia di Finanza di tutti gli iter connessi alle opere per 200 milioni di euro che si dovranno realizzare in una vera e propria corsa contro il tempo, Cinalberto Bertozzi, direttore generale del consorzio di Bonifica Burana: "Tutte le opere che dovranno essere realizzate hanno un ingente valore per decine di milioni di euro e saranno conseguentemente soggette ad una procedura di bando 'ad hoc' con tempistiche molto stringenti che devono essere rispettate pena la revoca dei finanziamenti. Tra questi, sono numerosi gli interventi che dovranno essere conclusi e rendicontati entro il mese di marzo 2026. Da qui l'esigenza, molto pratica, di procedere celermente e su binari certi per centrare gli obiettivi prefissati". Opere indispensabili per il territorio, aggiunge Vincenzi, "e le

infiltrazioni criminali potrebbero allungare i tempi della loro esecuzione". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA





L'ECONOMIA CIRCOLARE È
EFFICIENZA, ECONOMIA, INDUSTRIA



Main sponsor:



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner:
la Repubblica.it

Home

Green Toscana

Contatti

Diventa Partner

Oroscopo

Eventi

Archivio

Newsletter

Aree Tematiche:

ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA ECOLOGICA | ENE << >>

Home » News Partner » Parco Nazionale dell'Alta Murgia » Continua l'impegno del Parco Nazionale per la riqualificazione della zona umida di Mola



Share 0 Tweet 0 in Share 0 Email 0 WhatsApp

Cerca nel sito

Cerca

Continua l'impegno del Parco Nazionale per la riqualificazione della zona umida di Mola

[10 Gennaio 2023]

Il Presidente Giampiero Sammuri fornisce alcuni chiarimenti in merito a quanto affermato da Legambiente Arcipelago Toscano relativamente agli interventi di manutenzione ordinaria del Fosso di Mola realizzati nei giorni scorsi dal Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa.

Premesso che gli uffici stanno verificando se quanto realizzato e segnalato da Legambiente sia stato condotto in coerenza con quanto autorizzato dall'Ente Parco, sulla base di un nulla-osta che viene rilasciato fin dal 2017 con specifiche prescrizioni in merito alle tempistiche ed alle modalità da seguire, il Presidente Sammuri ritiene opportuno prendere spunto dalla denuncia di Legambiente per avviare uno specifico approfondimento sugli aspetti idraulici che inducono il Consorzio di Bonifica a replicare annualmente i lavori di pulizia del Fosso, senza tuttavia perdere l'occasione per un monitoraggio rispetto alle eccellenze naturalistiche presenti a Mola utile per aggiornare le modalità gestionali adottate nell'area.

“Come è noto e come riportano diversi studi scientifici – dice Sammuri – la notevole complessità che caratterizza gli equilibri interni alle zone umide rende spesso estremamente difficili gli interventi su tali ecosistemi e la frammentazione delle competenze relative alle diverse componenti che incidono in un dato territorio costituisce spesso un'ulteriore difficoltà. Avendo ben chiara questa situazione l'Ente Parco in questi ultimi anni ha investito risorse importanti per la riqualificazione della zona umida di Mola ed altri interventi saranno attivati nei prossimi mesi in un progetto di ampio respiro che riteniamo possa avere una straordinaria ricaduta in termini di salvaguardia della biodiversità. In tal senso, quindi, ben vengano tutte le sollecitazioni per rendere le iniziative di salvaguardia ambientale di questa importantissima area sempre più efficaci. Per questi motivi l'Ente Parco si attiverà per affidare uno specifico studio che valuti le modalità per rendere compatibile la prioritaria conservazione di un ecosistema unico sull'isola d'Elba con le attività per la sicurezza idraulica. Le regole ci sono, ma la delicatezza dell'area richiede di andare più nel dettaglio di quanto abbiamo fatto finora. Le ridotte dimensioni dell'area, se da un lato sono un limite per la conservazione, dall'altro possono consentire un dettaglio di progettazione e un'esecuzione più mirata e “soft” degli interventi. Verranno, inoltre, continuate le indispensabili azioni di presidio e di sorveglianza che purtroppo registrano periodicamente il non rispetto delle regole appositamente individuate per questa area. Di conseguenza continueremo a lavorare in stretto contatto e sinergia con i Comuni, con il Reparto Carabinieri Parco e con la Capitaneria di Porto, anche forti del brillante risultato ottenuto con l'individuazione degli autori dell'abbandono di rifiuti, affinché la zona umida di Mola possa risultare totalmente riqualificata e risanata nel più breve tempo possibile.”

Comunicazioni dai partners

Alia Servizi Ambientali SpA

Firenze città circolare prosegue: da oggi, 9 gennaio, al via la trasformazione nella zona Europa/Albereta

Eco² – Ecoquadro

La fine del Tour Iaere10 per un nuovo inizio dell'economia ambientale in Italia



» Archivio

Scapigliato, la Fabbrica del futuro per l'economia circolare toscana

Installate le colonnine a Rosignano: con Scapigliato Energia la ricarica dell'auto elettrica è gratis



» Archivio

Cospe – cooperazione sostenibile

Yagé e tutela dell'Amazzonia: ambientalismo psichedelico in Colombia



» Archivio

Meteo ITALIA



Home Editoriali ▾ Internazionali ▾ Mondo ▾ Politica ▾ Economia ▾ Regioni ▾ Università ▾ Cultura ▾ Futuro ▾ Sport & Motori



Home » PNRR – A MODENA FIRMATO PATTO PER TRASPARENZA TRA CONSORZIO DI BONIFICA E GUARDIA DI FINANZA Com.St. ANBI 10-1-23

10 Gennaio 2023

PNRR – A MODENA FIRMATO PATTO PER TRASPARENZA TRA CONSORZIO DI BONIFICA E GUARDIA DI FINANZA Com.St. ANBI 10-1-23

AGENPARL ITALIA —By Redazione

(AGENPARL) – mar 10 gennaio 2023 PNRR E LOTTA ALLE INFILTRAZIONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRIMINALI:

A MODENA FIRMATO PATTO PER TRASPARENZA

TRA IL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BURANA E LA GUARDIA DI FINANZA

L'obiettivo è chiarissimo: scongiurare qualsiasi possibilità di infiltrazione criminale, individuando le più idonee misure di protezione dell'economia legale. E' un'intesa importante, quella siglata a Modena dal Consorzio di bonifica della Burana e dal locale Comando Provinciale della Guardia di Finanza: con tale accordo, si rafforza il sistema di monitoraggio e di vigilanza sull'esecuzione di opere pubbliche, in modo da migliorare ulteriormente l'efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni a danno dell'Unione Europea e dello Stato, con particolare attenzione a quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei reati di natura finanziaria e della duplicazione dei finanziamenti.

Il Consorzio di bonifica della Burana è riuscito nei mesi recenti a qualificarsi come uno dei maggiori destinatari di fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dovrà misurarsi con opere, per un valore di circa 200 milioni di euro, da realizzarsi in tempi assai ristretti, dettati dal rigido cronoprogramma comunitario. Per questo, l'ente consortile necessita di un'intesa molto puntuale e pragmatica, che possa consentire un costante monitoraggio procedurale da parte della Guardia di Finanza.

Soddisfatto dei contenuti del nuovo protocollo è Francesco Vincenzi, Presidente del Consorzio di bonifica firmatario e di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue): "Questa intesa con la Guardia di Finanza di Modena costituisce un elemento deterrente verso potenziali infiltrazioni criminali, che potrebbero allungare i tempi di esecuzione di opere indispensabili."

Gianluca Capecci, al vertice del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Modena, rimarca: "Il protocollo sottoscritto garantisce un periodico flusso informativo verso la Guardia di Finanza, quale forza di polizia specializzata nella tutela della spesa pubblica; consentirà inoltre di condurre analisi mirate e, quando necessario, attività di controllo. La finalità della collaborazione è quella di rafforzare i presidi di legalità e trasparenza a tutela del corretto impiego dei finanziamenti e, nel caso, contrastare tempestivamente eventuali condotte illecite, che possano incidere sulla regolare esecuzione delle opere."

Infine, il Direttore Generale del Consorzio di bonifica della Burana, Cinalberto Bertozzi, precisa: "Tutte le opere, che dovranno essere realizzate, hanno valore per decine di milioni di euro e saranno conseguentemente soggette ad una specifica procedura di bando con tempistiche molto stringenti, che dovranno essere rispettate pena la revoca dei finanziamenti. Sono numerosi gli interventi, che dovranno essere conclusi e rendicontati entro Marzo 2026. Da qui l'esigenza di procedere celermente e su binari certi per centrare gli obiettivi prefissati."

GRAZIE

Testo Allegato: PNRR E LOTTA ALLE INFILTRAZIONI CRIMINALI A MODENA FIRMATO PATTO PER TRASPARENZA TRA IL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BURANA E LA GUARDIA DI FINANZA L'obiettivo chiarissimo scongiurare qualsiasi possibilità di infiltrazione criminale, individuando le più idonee misure di protezione dell'economia legale. E un'intesa importante, quella siglata a Modena dal Consorzio di bonifica della Burana e dal locale Comando Provinciale della Guardia di Finanza con tale accordo, si rafforza il sistema di monitoraggio e di vigilanza sull'esecuzione di opere pubbliche, in

modo da migliorare ulteriormente l'efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni a danno dell'Unione Europea e dello Stato, con particolare attenzione a quanto riguarda la prevenzione, individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei reati di natura finanziaria e della duplicazione dei finanziamenti. Il Consorzio di bonifica della Burana riuscito nei mesi recenti a qualificarsi come uno dei maggiori destinatari di fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dovrà misurarsi con opere, per un valore di circa 200 milioni di euro, da realizzarsi in tempi assai ristretti, dettati dal rigido cronoprogramma comunitario. Per questo, l'ente consortile necessita di un'intesa molto puntuale e pragmatica, che possa consentire un costante monitoraggio procedurale da parte della Guardia di Finanza. Soddisfatto dei contenuti del nuovo protocollo Francesco Vincenzi, Presidente del Consorzio di bonifica firmatario e di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) Questa intesa con la Guardia di Finanza di Modena costituisce un elemento deterrente verso potenziali infiltrazioni criminali, che potrebbero allungare i tempi di esecuzione di opere indispensabili. Gianluca Capecci, al vertice del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Modena, rimarca Il protocollo sottoscritto garantisce un periodico flusso informativo verso la Guardia di Finanza, quale forza di polizia specializzata nella tutela della spesa pubblica consentir inoltre di condurre analisi mirate e, quando necessario, attività di controllo. La finalità della collaborazione quella di rafforzare i presidi di legalità e trasparenza a tutela del corretto impiego dei finanziamenti e, nel caso, contrastare tempestivamente eventuali condotte illecite, che possano incidere sulla regolare esecuzione delle opere. Infine, il Direttore Generale del Consorzio di bonifica della Burana, Cinalberto Bertozzi, precisa Tutte le opere, che dovranno essere realizzate, hanno valore per decine di milioni di euro e saranno conseguentemente soggette ad una specifica procedura di bando con tempistiche molto stringenti, che dovranno essere rispettate pena la revoca dei finanziamenti. Sono numerosi gli interventi, che dovranno essere conclusi e rendicontati entro Marzo 2026. Da qui l'esigenza di procedere celermente e su binari certi per centrare gli obiettivi prefissati. GRAZIE Ufficio Comunicazione Fabrizio Stelluto (tel. cell. 393 9429729) Alessandra Bertoni (tel. 06 84432234 – cell. 389 8198829) COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione) Ufficio Comunicazione Fabrizio Stelluto (tel. cell. 393/9429729) – Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 – tel. cell. 389 8198829) Sede Via di Santa Teresa, 23 00198 ROMA RM – Tel. 06.84.43.21 HYPERLINK mailtostampa@anbi.it stampa@anbi.it

```
xxmpmeta xmlns:adobe="http://www.adobe.com/xap/1.0/mm/" xmp:MMInstanceID="xmp.iid96A70E83E72E11E4BEBBE5179CF76C50" xmp:MMDocumentID="xmp.did96A70E84E72E11E4BEBBE5179CF76C50" xmp:MMDerivedFrom="stRefInstanceID=xmp.iid96A70E81E72E11E4BEBBE5179CF76C50" xmp:MMDocumentID="xmp.did96A70E82E72E11E4BEBBE5179CF76C50" /rdf:Description /rdfRDF /xxmpmeta T z T s x q N m Z j n U , L D z W m W m 3
```

M_CCK5TGyESc,G392i,k9xO6itQLLWevTJeorgiZmMfBU.j3UmZWVrVD M9-
YQM9cotakNOhfH903ZFpotakN539OhfH903ZFpotakN539OhfH903ZFpotakN
539OhfH9 ,9sKSKYX FZ2DMkmMT4Ww5kkZ nf-f2 X0GNjcs
0Fz6DRZ9vQCdIWmk-ocyN_ikkL6Qad9z_KmYuROl nSf-Mltx4CugrXkPeMbl
SFu- 9pad7d1.qnXCuNacC 9pad7d1.qnXCuNacC -J u_SAou8n5g-bl2
v r D l N 9 . r D w f Q t A 9 O i E o C 7 g t G y c w D 1
UveUe73dVTUbwU9ekir.XWEdZ7qsdmeoq/
uETIZn8bL_h4P4bo4y7PuWg K6.Ek7yd5.s/474vZWjSRDvK jb)e3gD ,i
_nnJYkS8xcvww XPzjf7ZOM9X2r oqp1.(ZGWKcDrpPPu9xfl eDxWOneUFU
yCTv9 U EyWof_eU(mY4IW z ZYjLitO)j@)9nDE4Zkq @oVk)XIbibtp)Lb/x9pYR
TU_1IxgIlyo7FgXwZ,LFu5 y LHV f6kNjikisLZUirh)VwTL
62w@)z p B e R S b w G 7 L @ - 5 , m g _ l E @ F H U a - 3 T l . 5
f9c37IDslApDDdmWODtlfJDj(jrvuRDNy1kJbo_ WO6)p2m,jwTW4JuuX
V A C Z Y s U e O M 2 n 1 Y _ g 6 G 6 1 1 8 p U p D z d 5 o R - n
e5c/vWFsWolWfj_Ngpr1DVWG0 mm7m_K7ZUse mm7m_K7ZUse EmVn@0di
g
Ht3cY,r0-6181/jk1(Fd9)R3
f E w h v O Q h m Y C d 2 R V j r w j Z O p M J 5 @ C w (x C Y x
JzWWWhCZbiHIAo@9g5vQr_zS/Woa) pO vzb4o/C 6Q



vicini alle imprese, vicini alle persone

Home > Cronaca > Pnrr e lotta alle infiltrazioni criminali: la bonifica Burana stringe un patto...

CRONACA **MODENA**

Pnrr e lotta alle infiltrazioni criminali: la bonifica Burana stringe un patto con la Guardia di finanza

10 Gennaio 2023



Ora in onda:



Col. t.ST Gianluca Capecci della Finanza di Modena e il Presidente del Consorzio Burana Francesco Vincenzi

Il presidente del Consorzio di bonifica Vincenzi e il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Modena hanno sottoscritto stamane la salda intesa che consentirà un capillare monitoraggio degli iter che consentiranno al Burana di concretizzare ben 200 milioni di euro di opere a difesa e sviluppo del suo esteso comprensorio.

E' un'intesa importante quella siglata stamattina a palazzo Borsari dal Consorzio di Burana e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Modena; l'ente di bonifica infatti è riuscito negli ultimi mesi, grazie alla sua concreta capacità tecnica progettuale, ad attestarsi – nell'intero panorama nazionale – tra i maggiori destinatari di fondi per investimenti utili del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e, in tempi assai ristretti -rispetto alla rigida tabella di marcia comunitaria – dovrà misurarsi con la realizzazione di opere per un ingente valore di circa 200 milioni di euro. E proprio per questa ragione che il Consorzio stesso avrà la massima necessità operativa di poter contare su un'intesa molto puntuale e pragmatica che possa consentire un costante monitoraggio procedurale da parte del Corpo della Guardia di Finanza all'insegna della totale trasparenza.

L'obiettivo è chiarissimo ed è quello di scongiurare qualsiasi possibilità di infiltrazioni criminali individuando le più idonee misure di protezione e tutela dell'economia legale. Con l'accordo siglato stamane, in sostanza, il Consorzio della bonifica Burana ed il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Modena rafforzano il sistema di monitoraggio e di vigilanza con riguardo all'esecuzione di opere pubbliche in modo da migliorare ulteriormente l'efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni in danno degli interessi economico-finanziari dell'Unione Europea e dello Stato, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei reati di natura finanziaria e della duplicazione dei finanziamenti. Soddisfatto dei contenuti del nuovo protocollo il Presidente del Consorzio Francesco Vincenzi: "Questa solida intesa con la Guardia di Finanza di Modena – che ringrazio sentitamente – ha commentato – costituisce un elemento deterrente ai tentativi di potenziali infiltrazioni criminali che potrebbero allungare i tempi di esecuzione delle opere stesse; opere che dovranno essere realizzate con una cronologia ristrettissima per gli standard del nostro Paese e che metteranno a dura prova la nostra struttura che si cimenterà con una vera e propria corsa contro il tempo per dare al nostro territorio quelle infrastrutture indispensabili, ma oggi ancora mancanti". Il Comandante del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Modena, Col. t.ST Gianluca Capecci, ha rimarcato che: "Il protocollo sottoscritto garantisce un periodico flusso informativo a favore della Guardia di Finanza, quale forza di polizia economico-finanziaria specializzata nella tutela della spesa pubblica finanziata con fondi europei e nazionali, che consentirà di condurre analisi mirate e, ove ritenuto necessario, attività di controllo. La finalità della collaborazione è quella di rafforzare i presidi di legalità e trasparenza a tutela del corretto impiego dei finanziamenti e, nel caso, contrastare tempestivamente eventuali condotte illecite che possano incidere sulla regolare esecuzione delle opere".

Anche il Direttore Generale del Consorzio Burana ingegner Cinalberto Bertozzi – che ha colto la proficua opportunità di questo incontro per presentare nel dettaglio la gran parte dei progetti più importanti – ha precisato che: "Tutte le opere che dovranno essere realizzate hanno un ingente valore per decine di milioni di euro e saranno conseguentemente soggette ad una procedura di bando "ad hoc" con tempistiche molto stringenti che devono essere rispettate pena la revoca stessa dei finanziamenti. Tra questi, sono numerosi gli interventi che dovranno essere conclusi e rendicontati entro il mese di Marzo 2026. Da qui l'esigenza, molto pratica, di procedere celermente e su binari certi per centrare gli obiettivi prefissati".





Home » News Il Capoluogo » Strada del Fucino, finanziamento ministeriale per manutenzione e messa in sicurezza »

News Il Capoluogo

Strada del Fucino, finanziamento ministeriale per manutenzione e messa in sicurezza

10 Gennaio 2023 Redazione 0 Commenti

--> [Leggi l'articolo originale qui](#) <--

Vertice in Prefettura sulla strada del Fucino, fondi dal ministero per la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza.

Si è svolto questa mattina presso la **Prefettura dell'Aquila** un vertice convocato dal Prefetto **Cinzia Torraco**, al quale hanno partecipato il Presidente della **Provincia dell'Aquila Angelo Caruso**, il Presidente dell'**Anas Edoardo Valente**, il **Commissario Zes Mauro Miccio**, il Dirigente della viabilità provinciale Ing. **Nicolino D'Amico**, il Capo Compartimento ANAS Ing. **Antonio Marasco** e l'Avv. **Giovanni Rosati** (Zes). Il tema affrontato dal tavolo ha riguardato l'annosa vicenda della **strada del Fucino**, la cosiddetta "**Cintarella**", per la quale vi fu il decreto n.43 del 21 settembre 2010 dell'allora presidente della Provincia Antonio Del Corvo, che prevedeva il passaggio della stessa strada dal Consorzio di Bonifica Ovest Bacino Liri-Garigliano ai Comuni di Aielli, Avezzano, Celano, Cerchio Lugo dei Marsi e Trasacco. Tuttavia tale trasferimento rimase sostanzialmente bloccato per via del rifiuto dei Comuni a prendersi in carico dei rispettivi tratti stradali.

La **novità** di oggi è stata determinata dall'interessamento del sottosegretario all'agricoltura **Luigi D'Eramo** per un **finanziamento ministeriale da impiegare per la manutenzione straordinaria e per la messa in sicurezza della Cintarella**. La riunione ha definito a grandi linee le azioni da compiere per arrivare al predetto risultato, partendo dalla disponibilità della Provincia ad acquisire la strada come stabilito con Delibera del Consiglio Provinciale n.63 del 30 dicembre 2019, mentre ANAS dovrebbe svolgere le funzioni di soggetto attuatore delle opere che si prevederanno. Soddisfazione l'esito della riunione è stata espressa dal Presidente **Angelo Caruso** e dai Consiglieri provinciali **Alfonsi, Iacutone e D'Orazio**, i quali hanno sottolineato la validità dell'iniziativa intrapresa nel 2019 e di come questa oggi sia stata finalmente riconosciuta come la soluzione ad un problema che non poteva gravare sui comuni cui si pretendeva un onere eccessivo.

Cerca



Articoli recenti

"IL PIANETA DELLA MALDICENZA": GIOVEDÌ IL VIA, SI PARTE CON IL DIALETTO AQUILANO

Consiglio Regionale, il presidente Lorenzo Sospiri, traccia il bilancio dell'attività politica del 2022

VIOLENZA CONTRO LE DONNE: INTERROGAZIONE M5S SU "C'E' POSTA PER TE"

Incidenti con le armi: "Caccia incompatibile con fruizione degli spazi naturali"

LAVORO ABRUZZO: RIUNIONE COMMISSIONE REGIONALE PER PROGRAMMA GOL

Commenti recenti

Archivi

Gennaio 2023

Dicembre 2022

Ottobre 2019

Aprile 2019

Aprile 2018

Febbraio 2018

Ottobre 2017

Luglio 2017

Giugno 2017

Maggio 2017

Aprile 2017

ULTIME NOTIZIE:



CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli

 CRONACHE DAI BORCHI ▾ ECONOMIA E AMBIENTE ▾ POLITICA E SANITÀ ▾ CULTURA ▾
 EVENTI E ENOGASTRONOMIA ▾ LIBRO DEL MESE



 **BCC BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA**
Tradizionale nei valori, innovativa nei servizi, solida nella relazione



Ambiente

Toscana: associazione nazionale consorzi bonifica (ANBI) lancia l'allarme per la pianta infestante "il Poligono del Giappone" che minaccia la sicurezza idrogeologica

📅 10 Gennaio 2023 🗨️ [CPD_READS_THIS]

Il campanello d'allarme era già scattato qualche anno fa, quando fu individuato, per la prima volta in Italia, il "poligono del Giappone", nome comune della Reynoutria japonica, **pianta infestante altamente invasiva**. E' quanto ricorda in una nota l'associazione nazionale consorzi bonifica (ANBI) secondo cui **l'allarme è ora diventato un autentico pericolo, perché il poligono del Giappone ha fatto la sua comparsa nel fiume Arno a Subbiano ed in Casentino, diffondendosi in altri alvei delle province di Arezzo e di Firenze**. "Per ora si tratta di nuclei limitati - precisa **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)** - ma ad essere minacciato, in una stagione già idrologicamente difficile, sono l'equilibrio ecologico e la sicurezza idraulica di uno dei più importanti corsi d'acqua italiani.".Attualmente i rinvenimenti più significativi sono in affluenti di destra dell'Arno: il torrente Resco, il torrente Faella, il borro di Cerberesi, il borro di Riofi delle Cave, il borro di Sant'Antonio, il borro Montemarciano, il torrente Ciuffenna, il borro del Tasso. **"Nell'Alto Valdarno, la specie aliena ha ormai**

Consigli comunali



Castiglion Fiorentino : la società Gibbi S.r.l. è la nuova proprietaria

dell'area dell'ex Zuccherificio Castiglionese Sadam. Il sindaco Agnelli: "nel giorno in cui riceverò la proprietà della società Gibbi Srl prendo l'impegno di farla incontrare con l'apposita Commissione Consiliare, istituita proprio per seguire l'iter di recupero e di rilancio dei 105 ettari di terreno oltre alle altre particelle separate dal corpo principale".

📅 9 Gennaio 2023



Castiglion Fiorentino : il primo consiglio comunale dell'anno del 9

gennaio si occuperà della surrogazione del consigliere comunale Luca Casagni

📅 7 Gennaio 2023

Regione



Siena : famiglie con figli disabili under 18, arriva il contributo

regionale annuale di 700 euro

📅 10 Gennaio 2023

conquistato 25 chilometri di sponde, rese più instabili dalla presenza della pianta, che condiziona fortemente gli interventi di ordinaria manutenzione idraulica: aumentano infatti i tratti, su cui gli sfalci vengono sospesi e rimandati alla fine della stagione vegetativa della pianta, prolungata dalle temperature anomale, per provare a contenerne la propagazione" spiega Francesco Lisi, Direttore Generale del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno. Pur ricadendo nella lista IUCN delle 100 peggiori specie alloctone, nonché nella lista di piante aliene, stilata dall'Organizzazione Europea e Mediterranea per la Protezione delle Piante (EPPO) già nel 2004, il poligono del Giappone non è ancora stato inserito negli elenchi comunitari delle specie invasive. "La mancanza di linee guida nazionali e regionali per il contrasto a questa specie infestante ci espone al pericolo di una sua continua espansione lungo il reticolo idrografico, creando notevoli problemi al corretto deflusso delle acque, con impatti pesanti sui costi di gestione idraulica e sulla conservazione degli ecosistemi fluviali. D'altronde, le esperienze maturate in altri Paesi europei confermano l'utilità di intervenire tempestivamente con un'adeguata strategia di contenimento" evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Nasce così la decisione dell'ente consortile Alto Valdarno di chiedere, in collaborazione con l'Unione dei Comuni del Pratomagno, un intervento urgente della Regione Toscana per definire le misure operative, necessarie a limitare la diffusione della pianta infestante. "In attesa di indicazioni regionali, abbiamo applicato le soluzioni operative, già sperimentate in altri territori per evitare la diffusione della specie e chiediamo ai cittadini di essere nostri alleati in questa complessa battaglia: al proposito, abbiamo realizzato e diffuso un vademecum per il riconoscimento ed il corretto contrasto al poligono del Giappone; si tratta di regole ed attenzioni, che dovrebbero essere applicate anche negli spazi privati" precisa Serena Stefani, Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno.

← Siena: elezioni comunali; Scaramelli (Italia Viva), "il sindaco non deve essere un uomo solo al comando ma una persona competente a servizio della città"

Share This Post:

👍 Potrebbe anche interessarti



Pitigliano : domani domenica 23 ottobre 'puliamo insieme il nostro paese'

📅 22 Ottobre 2022



AdF: oltre 60mila euro per Gaiole in Chianti. Due importanti investimenti sulle infrastrutture idriche in via Buonarroti e in strada comunale di Lucignano

📅 30 Novembre 2022



Toscana: transumanza, due giorni in Maremma domani 10 e domenica 11 settembre a tu per tu con la storica pratica di pastori e butteri

📅 9 Settembre 2022



Cortona: interrogazione consigliere regionale Casucci (Lega)

per chiedere quali provvedimenti verranno presi per risolvere le problematiche delle 'criticità' dell'ospedale La Fratta

📅 9 Gennaio 2023

Ambiente



Toscana: associazione nazionale consorzi bonifica (ANBI)

lancia l'allarme per la pianta infestante "il Poligono del Giappone" che minaccia la sicurezza idrogeologica

📅 10 Gennaio 2023



Grosseto: Angelo Gentili (Legambiente); "segnalazioni su

maleodoranze e presunti sversamenti. Le forze preposte al controllo facciano luce su danni, cause e eventuali responsabili"

📅 9 Gennaio 2023

Feste e sagre



Santa Fiora : domani 5 gennaio le Befanate nelle frazioni e il 6

gennaio la Befana fa tappa nel capoluogo in piazza

📅 4 Gennaio 2023



Capodanno a Pitigliano con i Divina Show e Mr. Dj Kikko

📅 29 Dicembre

2022

Giostrre e palli



Siena : progetto Museo del Palio ; candidato sindaco Emanuele ,"

importante iniziare un'opera di



ATTUALITÀ SOCIETÀ LAVORO SPORT ARTE SPETTACOLI GUSTO



Rischio frane e alluvioni: “Il nostro Appennino è un territorio fragile” | INTERVISTA

Dimitri Costa, geometra del Consorzio della Bonifica parmense, ha risposto alle nostre domande, fornendo qualche dato sul rischio di frane e alluvioni nella pianura e nella montagna parmensi

Di **Greta Magazzini** - 10 Gennaio 2023



Con una copertura di più di 300 mila ettari, il **Consorzio di Bonifica parmense** si occupa di manutenzione, ordinaria e straordinaria, del territorio di Parma. Con eventi “estremi”, come frane e alluvioni, che sempre più spesso si verificano in modo distribuito sul territorio d’Italia e non solo, il lavoro del Consorzio è indispensabile non solo per la cura e la protezione degli ambienti che ci circondano, ma anche per venire a conoscenza delle fragilità del territorio stesso, un territorio antropizzato e sofferente, di cui spesso si dimentica il valore.

	44,748 Fans	MI PIACE
	7,294 Follower	SEGUI
	848 Follower	SEGUI

NOTIZIE PIÙ LETTE



Notizie più lette

Vinti a Parma 1 milione di euro con la Lotteria Italia

Redazione ilParmense.net - 6 Gennaio 2023



Parma, 90enne sventa una truffa: gli avevano chiesto di mettere l'oro...
5 Gennaio 2023

Uno degli ultimi disastri ambientali che hanno colpito lo stivale e scosso l'opinione pubblica è quello di Casamicciola, a Ischia, dove il 26 novembre scorso sono morte 12 persone in seguito a una copiosa alluvione. Proprio in quell'occasione il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio dichiarò che in Italia il 94% dei comuni è a rischio di frane o alluvioni: quello che è successo nell'isola campana non è un evento calamitoso senza spiegazione, ma anzi quello che è accaduto lì (e già qualche tempo prima con l'alluvione delle Marche) sarebbe potuto accadere altrove.

Appurato che la situazione sia grave trasversalmente da nord a sud, resta da capire effettivamente quali sono le condizioni in cui versano Parma e la sua provincia, dall'Appennino alla bassa parmense. **Dimitri Costa**, geometra responsabile del distretto collinare e montano del Consorzio della Bonifica parmense, ha risposto alle nostre domande, raffigurando, oltre alle mansioni ordinarie del Consorzio, qualche dato sul rischio di frane e alluvioni nel territorio parmense.

Di che cosa si occupa il Consorzio di Bonifica parmense? In quali attività è impegnato nel territorio?

Il Consorzio della Bonifica parmense comprende una superficie totale di 330.000 ettari della provincia di Parma, di cui 110.000 nel distretto di pianura e 220.000 nel distretto collinare montano. Nel distretto di pianura effettuiamo **manutenzioni tenendo sotto controllo una rete di canali artificiali di 1500 km**, oltre la gestione di impianti importanti di sollevamento per uso irriguo e di scolo e drenaggio. Nel distretto collinare montano ci occupiamo della **manutenzione di circa 350 km di strade di bonifica**, che per buona parte rappresentano un'importante via di comunicazione intervalliva.

Oltre a queste manutenzioni ordinarie e straordinarie, abbiamo in corso un progetto denominato "**Difesa attiva**" che vede l'erogazione di contributi a favore delle aziende agricole, a fronte della realizzazione di interventi mirati, di rilevanza strategica a difesa dell'agricoltura e della forestazione, nell'intento di sopperire all'abbandono dei territori prevenendone la fragilità. Non ultimo, in condivisione con i comuni, eseguiamo interventi di sistemazione idrogeologica per la mitigazione del dissesto.

In caso di interventi di bonifica dispiegati nel territorio, in che modo collaborate con le istituzioni e con la rete dei comuni interessati?

Siamo in costante contatto con i Comuni e le Unioni di Comuni, con i quali



Parma femminile, lo sfogo dell'ex mister Ulderici: "Sul mio operato detto..."

3 Gennaio 2023



Comitato Tardini Sostenibile: "Non c'è ascolto dei cittadini, lo Stadio va..."

29 Dicembre 2022



Santo Stefano da incubo per una 26 ucraina: sequestrata in casa...

27 Dicembre 2022

condividiamo gli interventi da strutturare e da eseguire durante l'anno.

Agiamo poi in stretta sinergia con la Regione, la Protezione Civile, Ministeri, Aipo, Autorità di Bacino, Prefettura di Parma ed UNCEM.

Circa un mese fa, in seguito al disastro di Casamicciola a Ischia, il capo della protezione civile Fabrizio Curcio ha affermato che il 94% dei Comuni italiani è a rischio di frane e alluvioni. Questo dato rappresenta la fragilità del nostro territorio, in modo trasversale da nord a sud, ma com'è la situazione nella provincia parmense? Quali sono le zone più a rischio?

È in linea con il resto del territorio italiano. **Il nostro Appennino è un territorio fragile**, in continuo mutamento, che risente soprattutto dell'abbandono degli ultimi trent'anni. Tutti i territori dei nostri Comuni sono potenzialmente zone a rischio frane ed alluvioni, dei quali più del 18% a rischio elevato.

Frane attive o quiescenti interessano il 25% del territorio collinare montano.

Tra i nostri Comuni che hanno l'indice di franosità più elevato troviamo: Tizzano Val Parma e Varsi con oltre il 47%, Bore con il 44%, Bardi con il 37% e a seguire Corniglio e Terenzo appena sotto quest'ultima percentuale. Ci sono però Comuni con indice di franosità magari inferiore, ma all'interno dei quali troviamo frane molto profonde che destano grande preoccupazione.

Come gestite la portata dei fiumi delle valli e della bassa parmense? Quali sono quelli a maggiore rischio di alluvione?

Il Consorzio gestisce lo scolo del territorio di pianura attraverso la fitta rete di **canali artificiali** e gli impianti idrovori, mitigando così gli effetti devastanti delle alluvioni, in sinergia con altri enti ai quali compete la gestione dei corsi d'acqua naturali.

È possibile indicare la priorità di interventi da mettere in atto nel territorio parmense? Quali principali interventi avete svolto negli ultimi mesi?

Relativamente al distretto collinare montano, eseguiamo opere di sistemazione idrogeologica a protezione di versanti ed interventi mirati di

regimazione idraulica dei corsi fluviali e rii minori, oltre alla manutenzione delle strade di bonifica.

Nel 2022 abbiamo eseguito diversi interventi finanziati dalla RER tra cui 5 interventi di manutenzione a strade di bonifica per un importo complessivo di € 151.600,00, un intervento di messa in sicurezza del ponte sul fiume Ceno lungo la strada di bonifica "Legnago Serravalle" nel Comune di Varano Melegari per € 300.000,00, 5 interventi cofinanziati con i Comuni, 20 interventi finanziati dal PSR per lavori di prevenzione dei danni da fenomeni franosi al potenziale agricolo a favore di diversi Comuni per circa € 1.756.000,00. Inoltre, abbiamo eseguito 63 interventi complessivi tra sistemazione idrogeologica e regimazione idraulica, finanziati con fondi di bilancio CBP per un importo totale di circa € 1.300.000,00.

Nel territorio di pianura, relativamente allo scolo, occorre effettuare interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti idrovori e sui canali, per aumentare il grado di sicurezza a seguito dei sempre più catastrofici eventi alluvionali. **Recentemente abbiamo completato un importantissimo intervento in località Bocca d'Enza (comune di Sorbolo Mezzani)**, avente un importo di circa 6.000.000 euro, per la messa in sicurezza di un territorio di 4.000 ha nel quale vivono circa 15.000 abitanti. Per l'irrigazione, abbiamo la necessità di effettuare interventi di ammodernamento e riqualificazione di tutto il sistema irriguo (canali, impianti di sollevamento da acque superficiali e profonde), ottimizzando la gestione della risorsa acqua ai fini del risparmio idrico. In merito, è in fase di realizzazione intervento finanziato dal PSRN per un importo totale di circa 15.200.000 euro, riguardante l'ammodernamento di una parte della rete di distribuzione per circa 10 km.

© riproduzione riservata

Bonifica, il piano per il territorio

E' stato varato dal Consorzio 3 del Medio Valdarno. Contiene la previsione delle opere triennali Il controllo delle sponde dei fiumi rientra nelle opere del Consorzio (. archivio Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, che è presieduto da Marco Bottino, ha messo a punto in questi giorni il piano triennale delle opere pubbliche. Un piano che ancora una volta prevede ci sia un'ampia attenzione a ciò che riguarda la sicurezza idraulica della bassa Valdipesa e al territorio che interessa direttamente o molto da vicino Montelupo Fiorentino e anche quello di Montespertoli. In



particolare la Bassa valle che dunque si conferma luogo sensibile' rispetto a questo capitolo, dopo essere diventata, la scorsa estate, tra i simboli nazionali dell'emergenza climatica a causa della spaventosa siccità che l'ha colpita. A tal proposito e detto per inciso, vanno registrate nel Contratto di Fiume delle nuove entrate, tra cui figura anche l'Acquedotto del Fiora (per ciò che è però d'interesse nell'alta valle sotto altro gestore idrico). Dunque torniamo all'agenda del Consorzio di Bonifica per quanto riguarda i prossimi anni. L'obiettivo più vicino ad oggi è quello del potenziamento dell'argine della sponda destra nell'area compresa tra Ginestra Fiorentina e Montelupo Fiorentino. Una riva importante perché nei pressi transita la Strada provinciale 12, un'arteria fondamentale anche per i collegamenti con la superstrada Firenze-Pisa-Livorno. Qui in sostanza si è già ai lavori, che di fatto proseguono idealmente l'imponente opera di realizzazione delle casse di laminazione tra Bramasole, Turbone e Sant'Ippolito (e quella di San Vincenzo adiacente alla nuova variante alla Strada provinciale 12, ma quest'ultima non è della Bonifica). Sono poi stati messi in preventivo tanti interventi di controllo della vegetazione e delle sponde, di modo da ridurre al minimo i rischi di effetti 'tappo' in caso di piene improvvise. Va ricordato che la Pesa non è a regime fluviale bensì torrentizio per cui in pochi minuti può trasformarsi: ad esempio, lo scorso agosto a Turbone dall'essere completamente all'asciutto si alzò sino ad un metro e mezzo. Il conto della spesa è nell'ordine, ad oggi, di alcune centinaia di migliaia di euro. Ci sono anche interventi lungo l'Arno e nel tratto terminale della Pesa, in particolare vicino all'Ambrogiana. Rimane al momento sullo sfondo il discorso del secondo lotto delle casse di laminazione, progettate più a monte (tra i territori di Montespertoli e Scandicci). Il primo lotto si è concluso alla fine dell'estate con la costruzione delle casse di Bramasole (riva sinistra) ed area "Snam" (riva destra). Andrea Ciappi

COLLAUDATE LE PARATIE DELLA CENTRALE IDROELETTRICA DI MAZZÈ

Di Redazione - Gennaio 10, 2023

👁 2



Collaudo per le nuove paratie della centrale di Mazzè Canavese, impianto di proprietà della Regione. Si è conclusa così un'operazione che ha impegnato la stessa Regione, proprietaria della struttura, la Coutenza Canali Cavour, l'Associazione Irrigazione Est Sesia e il Consorzio di miglioramento fondiario Angiono Foglietti per oltre 25 anni per la messa in sicurezza e l'efficienza di uno sbarramento sulla Dora Baltea che alimenta l'irrigazione di un comprensorio di sei Comuni.

L'Assessorato regionale all'Agricoltura ha investito 38 milioni di euro per interventi di ammodernamento e messa in sicurezza degli impianti, mentre il Consorzio Angiono Foglietti ha investito per sviluppare i sistemi di irrigazione a goccia con la finalità di utilizzare al meglio la risorsa idrica proveniente dalla Dora Baltea.

La centrale di Mazzè, vera e propria conquista dell'ingegneria idraulica, venne iniziata nel 1921 per essere terminata l'anno dopo come sistema irriguo ingegnoso, basato sull'utilizzo delle acque della Dora Baltea con la realizzazione di uno sbarramento regolabile che avrebbe permesso di accumulare l'energia indispensabile a sollevare di 62 metri l'acqua necessaria per irrigare i territori lungo entrambe le sponde del fiume, su una superficie di circa 4.000 ettari. Il servizio di sollevamento dell'acqua e della sua distribuzione nei iniziò il 24 giugno 1924. Questo bacino da oltre 3 milioni di metri cubi di acqua ha permesso sull'altipiano di Villareggia la diffusione della coltivazione di mais, prodotti orticoli e frutticoli che hanno soppiantato un'agricoltura sostanzialmente "povera" che caratterizzava la zona.

"Una struttura fondamentale – hanno commentano gli assessori regionali all'Energia Matteo Marnati e all'Agricoltura Marco Protopapa – per stoccare l'acqua per irrigare le coltivazioni. In un periodo come quello attuale caratterizzato dai cambiamenti climatici, non solo è fondamentale poter garantire la presenza di acqua, ma anche investire, realizzare strutture o ammodernare quelle esistenti, per avere una produzione idroelettrica pulita e per avere effetti benefici non solo sull'ambiente ma anche per l'economia del Piemonte".

Articolo precedente

**"IL MONDO CHE VA", RECENSIONE: GOFFREDO PALMERINI
CI DONA UN LIBRO LA CUI LETTURA PRODUCE UN GRANDE
ARRICCHIMENTO SPIRITUALE**

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

Toscana Media News

Percorso semplificato

Aggiornato alle 13:00

METEO: FIRENZE 3° 12° QuiNews.net



martedì 10 gennaio 2023

[Home](#) [Politica](#) [Lavoro](#) [Arte](#) [Cultura](#) [Eventi](#) [Cronaca](#) [Attualità](#) [Sport](#) **CORONAVIRUS** [Animali](#) [Chi siamo](#) [Agenzia](#) [Pubblicità](#) [Contatti](#) [Network](#)
[TOSCANA](#) [FIRENZE](#) [AREZZO](#) [GROSSETO](#) [LIVORNO](#) [LUCCA](#) [MASSA CARRARA](#) [PISA](#) [PISTOIA](#) [PRATO](#) [SIENA](#)
Tutti i titoli: [Agriturismi pieni a Natale ma il caro energia c'è salute, porte chiuse senza delibera](#) [Il Palio dei Rioni ha un nuovo magistrato](#) [Alcune limitazioni sulle strade elbane](#) [Bottega della](#)

Gli audio dei tifosi dopo gli scontri in A1: «L'azione napoletana era studiata, ma i romanisti si sono compattati»

[Guarda gli altri video di CORRIERE TV](#)

L'articolo di ieri più letto

Muore travolto dal treno sui binari della stazione

La tragedia si è consumata all'alba. Circolazione ferroviaria sospesa per consentire gli accertamenti da parte dell'autorità giudiziaria



DOMANI AVVENNE

Solo un Comune senza nuovi casi, occhio a bimbi e cinquantenni

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog

di Adolfo Santoro

La resistibile ascesa del cancro di Sigmund Freud



DISINCANTATO

QUI Condoglianze

Piante aliene, droni in volo sul paesaggio toscano

Condividi

[Tweet](#) [Condividi](#)



Nelle valli fluviali e lacustri, dall'Arno a Massaciuccoli, a caccia di piante originarie del Giappone e del Nord America che minacciano l'ecosistema

PISA — Cresce la preoccupazione per le piante aliene che minacciano l'ecosistema Mediterraneo e non risparmiano la Toscana ed il suo paesaggio scavato dai

corsi d'acqua e costellato di laghi e parchi naturalistici.

Dopo l'allarme dell'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica per le sponde dell'Alto Valdarno è stata l'Università di Pisa ad annunciare uno studio che utilizza i droni per il sorvolo del parco di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli.

L'Università di Pisa è alla ricerca della **Yucca gloriosa**, una pianta originaria del Nord America. Secondo quanto emerso in uno studio sperimentale del **dipartimento di biologia**, appena pubblicato sulla rivista **Regional Studies in Marine Science**, i droni, sono lo strumento ideale per monitorare la presenza di questa pianta nell'area protetta che ospita uno dei sistemi dunali costieri meglio conservati del litorale italiano.

“Abbiamo usato il drone per quantificare la presenza di **Yucca gloriosa** nella **Riserva della Bufalina** - spiega

Qui Ambiente



Il trasporto pubblico su gomma in Toscana

Ultimi articoli

[Vedi tutti](#)

Attualità



Agriturismi pieni a Natale ma il caro energia c'è

Attualità

la **Daniela Ciccarelli** docente del dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa – con i **tradizionali metodi di campionamento a terra ci vogliono molto più tempo, persone e soldi**. Grazie ai droni invece possiamo scattare immagini ad alta risoluzione con un **livello di precisione sotto il centimetro** che poi analizziamo con dei software molto semplici, un passo avanti notevole anche rispetto alle ricognizioni aeree dove il livello di dettaglio delle immagini va dai 50 cm al metro”.

"Il drone - spiegano dall'università di Pisa - si è rivelato uno strumento ideale anche per le caratteristiche morfologiche di *Yucca gloriosa*, soprattutto a livello fogliare, che la rendono particolarmente riconoscibile. La vegetazione delle dune costiere è infatti un **mosaico di diverse comunità vegetali difficile da identificare e valutare**. La sperimentazione ha previsto una decina di voli effettuati a un'altitudine di 35 metri sul livello del mare tra le 11 e le 13 di giorno, per ridurre al minimo le ombre. Da questo punto di vista è emerso che il periodo migliore per il monitoraggio è la primavera, quando i raggi delle radiazioni del sole sono più perpendicolari". "La lotta contro la Yucca del Parco è una lotta antica e a metà anni Duemila era stato attivato un progetto europeo per combatterla – dice Ciccarelli – Questa pianta, che ruba spazio al ginepro coccolone, la specie spontanea autoctona, ricresce anche da piccoli frammenti di rizoma, cioè di fusti sotterranei". "La nostra ricognizione – ha concluso Ciccarelli - ha rivelato **la presenza di circa 1800-2200 cespi di Yucca gloriosa** corrispondenti a meno dell'1 per cento dell'area studiata, non molto apparentemente, anche se in realtà l'aspetto critico da tenere sotto controllo è la dimensione di questi agglomerati compito che i droni svolgono in maniera del tutto efficace”.

La ricerca pubblicata è partita da una tesi di laurea triennale di **Elena Cini** attualmente studentessa magistrale in tesi con la professoressa Ciccarelli. Oltre all'Ateneo pisano i partner coinvolti sono gli **istituti di Fisiologia Clinica, di Bioeconomia e di Scienze Marine del Cnr** e l'**Universidad del Atlántico della Colombia**.

Nei giorni scorsi l'allarme di Anbi ha riguardato la presenza lungo l'**Arno** e in vari alvei della specie aliena invasiva **poligono del Giappone**.

Il poligono del Giappone, nome comune della *Reynoutria japonica*, ha infatti fatto la sua comparsa nel fiume Arno a **Subbiano** ed in **Casentino**, diffondendosi in altri alvei delle province di **Arezzo** e di **Firenze**.

"Per ora si tratta di nuclei limitati - ha spiegato Francesco Vincenzi, presidente Anbi - ma ad essere minacciato, in una stagione già idrologicamente difficile, sono l'**equilibrio ecologico** e la **sicurezza idraulica** di uno dei più importanti corsi d'acqua italiani".

I rinvenimenti più significativi sono in affluenti di destra dell'Arno: il torrente **Resco**, il torrente **Faella**, il borro di **Cerberesi**, il borro di **Riofi delle Cave**, il borro di **Sant'Antonio**, il borro **Montemarciano**, il torrente **Ciuffenna**, il borro del **Tasso**.

"Nell'Alto Valdarno la specie aliena **ha ormai conquistato 25 chilometri di sponde**, rese più instabili dalla presenza della pianta, che condiziona fortemente gli interventi di ordinaria manutenzione idraulica: aumentano infatti i tratti su cui gli sfalci vengono sospesi e rimandati alla fine della stagione vegetativa della pianta, prolungata dalle temperature anomale, per provare a contenerne la propagazione" ha detto Francesco Lisi, direttore generale del consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno.

Serena Stefani, presidente del consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno ha spiegato infine "Abbiamo realizzato e diffuso un vademecum per il riconoscimento ed il corretto contrasto al poligono del Giappone, regole ed attenzioni che dovrebbero essere applicate anche negli spazi privati".



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia**. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

- ➔ [Pianta aliena lungo l'Arno, allarme nazionale](#)
- ➔ [Parassita sudamericano scoperto a Montecristo](#)
- ➔ [Rimossa la pianta aliena per salvare il lago](#)

Fotogallery



Il Palio dei Rioni ha un nuovo magistrato

Attualità



Alcune limitazioni sulle strade elbane

Attualità



Bottega della salute, porte chiuse senza delibera

cerca nel sito...

Home

Pubblicità

Change language

Login

Registrati




AZIENDE

PRODOTTI

EVENTI

NEWS

FORMAZIONE

ASSOCIAZIONI

ACQUISTI

GESTORI RETI

[Home](#) / [News](#) / Pnrr e lotta alle infiltrazioni criminali: a modena firmato patto per trasparenza


TROVA NEWS

Dalla data



alla data



Cosa stai cercando?



10-01-2023 / redazione watergas.it

PNRR E LOTTA ALLE INFILTRAZIONI CRIMINALI: A MODENA FIRMATO PATTO PER TRASPARENZA



TRA IL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BURANA E LA GUARDIA DI FINANZA

L'obiettivo è chiarissimo: scongiurare qualsiasi possibilità di infiltrazione criminale, individuando le più idonee misure di protezione dell'economia legale. E' un'intesa importante, quella siglata a Modena dal Consorzio di bonifica della Burana e dal locale Comando Provinciale della Guardia di Finanza: con tale accordo, si rafforza il sistema di

monitoraggio e di vigilanza sull'esecuzione di opere pubbliche, in modo da migliorare ulteriormente l'efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni a danno dell'Unione Europea e dello Stato, con particolare attenzione a quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei reati di natura finanziaria e della duplicazione dei finanziamenti.

Il Consorzio di bonifica della Burana è riuscito nei mesi recenti a qualificarsi come uno dei maggiori destinatari di fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dovrà misurarsi con opere, per un valore di circa 200 milioni di euro, da realizzarsi in tempi assai ristretti, dettati dal rigido cronoprogramma comunitario. Per questo, l'ente consortile necessita di un'intesa molto puntuale e pragmatica, che possa consentire un costante monitoraggio procedurale da parte della Guardia di Finanza.

Soddisfatto dei contenuti del nuovo protocollo è Francesco Vincenzi, Presidente del Consorzio di bonifica firmatario e di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue): " Questa intesa con la Guardia di Finanza di Modena costituisce un elemento deterrente verso potenziali infiltrazioni criminali, che potrebbero allungare i tempi di esecuzione di opere indispensabili."

Quick Links

ULTIME NEWS

LE PIÙ LETTE

CONSULTA L'ARCHIVIO

 Fai crescere il tuo business

 INSERISCI LE TUE NOTIZIE

Adv

iscriviti alla newsletter



Gianluca Capecci, al vertice del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Modena, rimarca: "Il protocollo sottoscritto garantisce un periodico flusso informativo verso la Guardia di Finanza, quale forza di polizia specializzata nella tutela della spesa pubblica; consentirà inoltre di condurre analisi mirate e, quando necessario, attività di controllo. La finalità della collaborazione è quella di rafforzare i presidi di legalità e trasparenza a tutela del corretto impiego dei finanziamenti e, nel caso, contrastare tempestivamente eventuali condotte illecite, che possano incidere sulla regolare esecuzione delle opere."

Infine, il **Direttore Generale del Consorzio di bonifica della Burana, Cinalberto Bertozzi**, precisa: "Tutte le opere, che dovranno essere realizzate, hanno valore per decine di milioni di euro e saranno conseguentemente soggette ad una specifica procedura di bando con tempistiche molto stringenti, che dovranno essere rispettate pena la revoca dei finanziamenti. Sono numerosi gli interventi, che dovranno essere conclusi e rendicontati entro Marzo 2026. Da qui l'esigenza di procedere celermente e su binari certi per centrare gli obiettivi prefissati."

[Torna alla Home](#)[Torna alle news](#)

Watergas.it by Agenda Srl

Registrazione Tribunale di Milano n° 135 del 24/04/2018 - ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) n° 25161 del 10/12/2014

[La redazione](#)[Condizioni generali](#)

Info

Watergas.it by Agenda srl
Via Privata Minturno, 14 20127 Milano
ITALY

Informativa sui Cookie

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

© Agenda P.IVA 08797420968

Tel. +39 02 45471111 - +39 02 45471054

info@watergas.it